

Domenica 2 giugno 2019, Milano Valdese
7^a Domenica di Pasqua
Culto con Assemblea di Chiesa

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Efesini 3,14-21 (La preghiera di Paolo per gli Efesini)

14 Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, 15 dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, 16 affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, 17 e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, 18 siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo 19 e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. 20 Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, 21 a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

Vi è mai successo di aver iniziato a pregare e prima di aver finito, avete cominciato a pensare a qualcos'altro? Vi è venuta in mente la bolletta da pagare e poi l'estratto conto per verificare con quanti soldi sbarcare il lunario. E poi vi siete accorti di non aver fatto la spesa per gli amici che verranno sabato sera a cena. Distrarsi mentre si prega è abbastanza comune. Capitava anche a Paolo.

Paolo inizia infatti una preghiera per gli Efesini già all'inizio del capitolo 3, ma presto si è distratto ed ha iniziato a pensare ad altro, a cose più importanti delle nostre, perché lui si è distratto per pensare alla ricchezza della fede in Cristo.

Nel testo che invece abbiamo letto questa mattina, torna sui suoi passi e ricomincia a pregare per le persone di quella piccola chiesa. Nella preghiera non assume la posizione ebraica di stare in piedi, con la testa china, dondolandosi, ma si inginocchia. Questo ci mostra che la preghiera di Paolo è molto intensa e desidera ardentemente vedere le cose per le quali sta pregando.

Chi si inginocchia non deve aver paura perché in quella posizione si diventa vulnerabile, fragile. Paolo si fida di Cristo perché lui, come noi, ha bisogno di quella spiritualità che lo aiuta anche credere che il Signore possa soccorrere chiunque nel bisogno!

Paolo stava chiedendo aiuto per gli Efesini perché erano spaventati per via delle persecuzioni e mentre, in ginocchio, pregava, poteva vedere che Dio lo avrebbe ascoltato. Anche noi dobbiamo vedere, con la stessa forza di Paolo, ciò che Dio compie nelle nostre vite quando ci rivolgiamo a lui in preghiera.

In questi primi tre capitoli l'apostolo Paolo offre agli Efesini la nuova identità che Cristo dona loro. Gli Efesini sono santi. Noi siamo santi. Siamo scelti da Dio. Siamo predestinati da Dio. Siamo redenti attraverso Gesù Cristo. Siamo eredi già ora del suo Regno. Siamo vivificati, sebbene fossimo morti nei nostri peccati. Siamo riconciliati con

Dio e formiamo un solo corpo dove non ci sono più ebrei o gentili, ma semplicemente cristiani.

Paolo continua la sua preghiera dicendo agli Efesini non solo dell'importanza di vedere la forza che Dio dona ad ogni essere umano, ma anche del fatto di ciò che si può realizzare grazie a quella forza. Cristo abiterà nei loro cuori mediante la fede: "Radicati e fondati nell'amore."

Essere radicati: questa è un'immagine che ci fa venire in mente le grandi radici degli alberi secolari che si nutrono della buona terra e che rimangono inamovibili nel tempo, generazione dopo generazione. Questa è la nostra forza. Essere radicati in Cristo ci apre nuovi orizzonti e ci permette di rimanere in piedi di fronte a qualsiasi avversità.

Siamo radicati in Cristo e siamo radicati nel suo amore. Dio ama il suo popolo. Egli ha scelto noi, ci ha predestinato, adottato, reso eredi, benedetto, salvato, riconciliato e rafforzato. I nostri occhi sono illuminati dalla speranza e Cristo abita nei nostri cuori.

Qual è l'altezza, l'ampiezza, la lunghezza e la profondità dell'amore di Cristo? L'amore di Cristo è incommensurabile. L'amore di Cristo è incalcolabile. L'amore di Cristo è così vasto che non possiamo delimitarlo. Ed è per noi, per tutte e tutti noi.

Che il Signore ci permetta di sentire il suo amore ogni istante della nostra vita, ora e sempre.

Amen